

MAURIZIO TROPEANO

**Alta velocità
congelati contratti
per 2,3 miliardi**

P. 11



Tav, il mega-appalto da 2,3 miliardi è stato congelato

RETROSCENA

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

Congelato. Per evitare prove di forza con i cinquestelle al governo dell'Italia, evitando che decisioni pur legittime possano essere lette come un atto di arroganza e insensibilità rispetto ad una parte della maggioranza di governo. È questa la motivazione che ha spinto i vertici di Telt, la società italo-francese incaricata di costruire e gestire la Torino-Lione, a decidere di prendere tempo e di non firmare le procedure per il lancio della gara internazionale per il primo mega-

**La società a Di Maio:
il progetto è del 2011 ed
è stato sottoposto a 7
analisi costi-benefici**

appalto da 2,3 miliardi per l'avvio dei lavori del tunnel di base di 57,5 chilometri. Sulla carta la gara avrebbe dovuto essere bandita entro la fine di luglio e a Torino, nella sede di Telt, tutte le carte erano, e restano, pronte ma i dirigenti, compresi quelli nominati dai francesi, hanno scelto di tenere nel cassetto la documentazione. Se ne parlerà nei prossimi mesi così come hanno suggerito esponenti istituzionali e di tante forze politiche, Lega compresa.

Nei giorni scorsi, infatti, il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, richiamando il contratto di governo che prevede di «ridiscutere inte-

24

i chilometri di gallerie che sono stati scavati impiegando 800 persone. Fino ad oggi sono e sono state contrattualizzate il 21% delle opere e sono in corso altri 8 bandi di gara

gralmente l'infrastruttura in applicazione dell'accordo con la Francia» e in attesa dell'analisi costi benefici aveva lanciato l'aut aut: «Nessuno deve azzardarsi a firmare nulla ai fini dell'avanzamento dell'opera. Lo considereremo come un atto ostile».

Poi è stata la volta del vice-premier, Luigi Di Maio, che ancora ieri mattina, parlando ad Omnibus sulla La7 aveva spiegato: la Tav «dovrebbe portare le merci da Torino a Lione. Questo tunnel è stato progettato 30 anni fa, oggi ci sono nuove tecnologie, c'è la stampa in 3D».

Niente atti formali

Fino ad oggi, come peraltro hanno fatto notare gli esponenti del movimento No Tav, alle dichiarazioni pubbliche e sui social network non sono seguiti atti formali per bloccare l'opera, anche perché la Lega si è messa di traverso. Dunque, in assenza di atti formali da parte del governo italiano i vertici di Telt hanno deciso di prendere decisioni legittime che però possono essere lette come forzature. Una scelta che dal loro punto di vista non dovrebbe compromettere il rispetto dei costi e dei tempi previsti dall'accordo internazionale firmato con Francia e Ue nel 2015 anche se lo stop non potrà durare più di qualche mese.

I controlli

I vertici di Telt, però, hanno deciso di raccontare il loro punto di vista rispondendo agli attacchi del vice-premier e del ministro delle Infrastrutture del M5S. Nel comunicato stampa diffuso nel tardo pomeriggio Di Maio e Toninelli non vengono mai citati ma si sottolinea che «l'attuale progetto è del 2011» ed è «realizzato secondo gli standard più moderni che sono applicati in questo momento anche nelle altre sei opere gemelle, da poco ultimate o in corso di costruzione lungo l'arco alpino». Per Telt «ogni atto del progetto è stato sottoposto ai controlli ambientali: 5 Valutazioni di impatto (Via), 10 Conferenze dei servizi nazionali e regionali». E infine «nessuna opera è stata sottoposta a così approfondite analisi costi-benefici: 7 valutazioni socio-economiche (tutte con risultati positivi), realizzate negli anni da diversi soggetti internazionali di cui due commissionate direttamente dalla Ue».

Il ministro Toninelli, però, non molla e rispondendo al presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino, che ha lanciato la proposta di un referendum in caso di blocco dell'opera, gli ha chiesto di avere pazienza e di aspettare i risultati del nuovo studio: «Noi stiamo analizzando non in maniera ideologica, ma dal punto di vista tecnico e giuridico. Se quelle opere che certamente il M5S non avrebbe perseguito, se fosse stato al governo quando le hanno decise, mostreranno costi superiori ai benefici verranno fermate o modificate, in alternativa verranno mandate avanti». —

© BY NC ND ALL'USO DEI DIRITTI RISERVATI

I vertici di Telt per evitare conflitti con i ministri M5S hanno rinviato il lancio della gara per il tunnel di base previsto alla fine di luglio



ANSA

L'appalto serve per l'avvio in Francia dei cantieri del tunnel di base lungo 57,5 chilometri

